

ANALISI

Territori eccellenti che fanno sistema

di **Marco Fortis**

L'industria manifatturiera italiana è stretta tra le croniche inefficienze del sistema-Paese, che ne frenano il pur notevole dinamismo, e la crisi di un'Eurozona debole, che non riesce a coagulare un progetto solidale di difesa comune della moneta unica, dei sistemi bancari e degli Stati più deboli dagli attacchi della speculazione internazionale. In questo scenario di vecchi problemi italiani da troppo tempo colpevolmente irrisolti e di austerità euro-germanica senza crescita, la domanda interna dei consumi privati e degli investimenti risulta esasperatamente compressa sottoponendo le imprese ad uno stress che non ha precedenti. Stress che per di più è aggravato dai ritardi dei pagamenti della Pubblica amministrazione e delle stesse imprese tra di loro, mentre il credit crunch si fa sempre più sentire, specie a danno degli operatori più piccoli.

L'export, pur anch'esso in rallentamento a causa della crisi europea e mondiale, rappresenta in questo momento la più importante valvola di sfogo del nostro vivace sistema produttivo manifatturiero, anche se ciò non vale per tutti i settori e le imprese in quanto una rilevante fetta di economia opera prevalentemente sul mercato domestico.

Ma da dove fluiscono le grandi correnti di export dell'Italia che contribuiscono a mantenerci a galla in questa tempesta? In gran parte esse originano dagli innumerevoli

luoghi delle nostre eccellenze territoriali, come è messo in luce dalle statistiche e dalle varie esperienze di successo descritte in queste pagine.

Ed un'ulteriore chiave di lettura che possiamo aggiungere a completamento del quadro dei dati di export a livello di macroarea, regionale e provinciale, è quello delle esportazioni dei sistemi locali del lavoro (Sll), a cui l'Istat ha dedicato un importante comunicato stampa corredato da nuovi dati statistici il 30 aprile scorso, che è utile rileggere nei suoi punti più qualificanti. Forse non tutti sanno cosa sono i Sll e quanti sono. Si tratta di 686 aggregati territoriali basati sui flussi di polarizzazione e di spostamento giornaliero dei lavoratori di cui l'Istat è in grado di stimare anche l'export. Pur con la cautela che va sempre adottata nel caso di stime, l'export dei 686 Sll contribuisce a fornire uno spaccato dettagliato del dinamismo dei nostri distretti industriali e dei principali poli produttivi italiani. I singoli Sll, infatti, talvolta coincidono perfettamente con altrettanti distretti. In altri casi due o più Sll assieme arrivano a coprire aree distrettuali più vaste territorialmente.

Su 686 Sll, l'Istat ne ha classificati 232 come sistemi del made in Italy (di cui 100 specializzati nel tessile-abbigliamento-pelli-calzature e 132 come altri sistemi del made in Italy, cioè specializzati nei settori della meccanica, dell'occhialeria, del legno-mobili e dell'agroalimentare). Nel 2009, il contributo dei sistemi del made in

Italy alle esportazioni nazionali è stato pari al 43,7%, di cui il 13,5% ascrivibile ai settori tessile, pelli e abbigliamento e il restante 30,2% agli altri sistemi del made in Italy. Tra 2009 e 2011 - rileva l'Istat - in un contesto di aumento complessivo delle esportazioni nazionali del 28,8%, le vendite all'estero dei sistemi del made in Italy sono aumentate in valore del 29,7%, con un contributo del 45% alla crescita totale dell'export nazionale e un aumento più consistente nei mercati extra Ue (+34,7%). La crescita dell'export dei 18 Sll tessili nel biennio considerato è stata pari al 26,2%, mentre quella degli 11 Sll delle pelli e dei 22 Sll delle calzature è stata complessivamente del 28,2 per cento.

Più forte è risultato l'incremento dell'export dei 49 Sll dell'abbigliamento, pari a +34,3 per cento. Mentre tra i restanti sistemi locali del lavoro del made in Italy, i più dinamici nell'export sono stati i 35 produttori di macchine e apparecchi, con un brillante +31,6%, seguiti dai 28 del legno-mobili con un +29,6%, dai 61 dell'agroalimentare, con +29,6% e dagli otto dell'occhialeria, con +23,1 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

